

# I LAVORATORI EX-MONOPOLI IN SOSTEGNO NON MOLLANO !

Dopo più di 4 anni dai primi inserimenti di lavoratori in esubero ex-Monopoli nel Fondo per il sostegno del reddito di cui al D.M. n° 88/2002, ancora una volta sia i colleghi ancora iscritti al Fondo, che quelli ormai usciti per aver raggiunto il requisito minimo ed attualmente in pensione, sono costretti a denunciare la loro permanente precarietà economica, stante il caos burocratico che la privatizzazione gli ha stabilmente riservato. Tra le altre cose, come esempio emblematico, non risulta che per gli ex-Monopoli in sostegno esista alcuna procedura di calcolo automatizzato simile a quelle usate per gli altri iscritti INPS, ed i conteggi vengono fatti di volta in volta a mano, con dei fogli Excel, con inevitabili errori (ovviamente in danno dei lavoratori) e lunghe attese per la loro correzione. Per questo motivo e per gli altri indicati nel seguito, così come già avvenuto in precedenza, **i lavoratori in sostegno si sono dovuti riunire a Bologna il 1/2/2007**, presso la sede RdB, per fare il punto della situazione e mettere in atto le iniziative necessarie per la soluzione dei problemi sollevati. Erano presenti i lavoratori in sostegno al reddito di Bologna, Chiaravalle (AN), Lucca, e Rovereto (TN), i quali a loro volta avevano raccolto nei giorni precedenti le problematiche segnalate dagli esuberanti di Bari, Lecce e Napoli impossibilitati a partecipare. Queste le questioni discusse:

**Assegni familiari:** dopo la pubblicazione, avvenuta il 7/7/2006, del Decreto che conferma il diritto agli assegni familiari per chi ne ha i requisiti fin dal gennaio 2003, molti iscritti al Fondo hanno presentato domanda, chiedendoli dal 2003 in poi, ma ad oggi non se ne è visto l'effetto. Secondo notizie provenienti da alcuni componenti del Comitato amministratore del Fondo, pare che per la loro liquidazione l'INPS attenda che arrivino tutte le domande per trattarle tutte insieme e non doverci rimettere le mani! È inaccettabile, i problemi amministrativi non possono giustificare altre attese per i lavoratori!

**Arretrati contrattuali:** si tratta ancora degli aumenti relativi al rinnovo del CCNL Aziende Autonome (Monopoli) per il biennio economico 2004-2005 e integrativo 2005. Chi era ancora iscritto al Fondo fino al dicembre 2006 li ha ricevuti con la mensilità di dicembre 2006. Chi invece è andato in pensione maturando il requisito della stessa prima dell'1 dicembre 2006 li sta ancora aspettando; fino a quella data per un livello B1 si arriva fino ai 1300 euro circa e non si sa quando verranno liquidati. All'INPS dicono che hanno finito da poco tempo i conteggi per chi è ancora iscritto al Fondo e che tra breve faranno i conteggi per chi è andato in pensione. Si tratta del recupero (parziale) dell'inflazione, per perdite reali subite 3 anni fa!

**Adeguamento sulla pensione degli arretrati contrattuali:** coloro che transitando dal Fondo di Sostegno hanno raggiunto il requisito minimo di pensione ed oggi sono collocati a riposo non hanno ancora la possibilità di veder riconosciuti gli adeguamenti contrattuali in vigore dal primo gennaio 2002. Si tratta di cifre importanti visto che la pensione attualmente percepita da questi soggetti con un'anzianità di servizio dai 37 ai 39 anni per un B1 è attorno ai 950 euro. Affinché questi benefici contrattuali possano essere considerati sulla pensione è necessario che l'ETI (ora BAT, o chi per essa), che ha avuto in carico gli ex monopoli prima che essi siano collocati a riposo, comunichi all'INPDAP i dati necessari per un corretto calcolo della pensione.

**Chi deve fare i conteggi:** i soggetti coinvolti (INPS, BAT, INPDAP) interpellati dai lavoratori si nascondono dietro il solito problema di chi deve fare i conteggi. **I conti con la spesa però tocca di farli quadrare agli ex dipendenti in esubero.** Il famoso tavolo tecnico invocato da quasi un anno sulla questione non ha concretizzato nulla. Ma lo sa anche un bambino che i conti li deve fare l'INPDAP, che la BAT deve comunicare le retribuzioni da essa erogate e che anche l'INPS deve fare la sua parte per liquidare le somme. Questo teatrino del rimpallo delle responsabilità oltre che indegno non è più tollerabile. L'INPDAP ha recentemente fatto un sollecito alla BAT. E' comunque confermato che la dirigenza della BAT non sta facendo il proprio dovere con il Fondo. E' un fatto che alle ultime tre riunioni del Comitato amministratore del Fondo i componenti della BAT non si sono presentati.

**A proposito del Comitato Amministratore del Fondo** che deve essere rieletto, visto che è decaduto e che secondo il D.M. n° 88/2002 il mandato ai suoi componenti non può essere rinnovato per più di due volte, stiamo assistendo ad uno spregevole ostruzionismo a questo rinnovo. C'è da rilevare che oltre alla BAT stanno contribuendo a questo ostruzionismo anche due OO.SS. (UIL e CSA) che a detta del Ministero del Lavoro non hanno ancora nominato i loro rappresentanti nel Comitato amministratore del Fondo, nonostante i ripetuti solleciti dello stesso Ministero). Inoltre pare che sia stata chiesta una modifica al Regolamento del Fondo di cui al D.M. n° 88/2002 per consentire la partecipazione al Comitato amministratore per un terzo incarico biennale, oltre ai due mandati finora possibili. Nell'attesa di tutti questi giochetti, il Comitato amministratore resta inerte, tanto coloro che ne subiscono i danni sono i lavoratori (compresi quelli che dovrebbero entrarci in futuro vista l'aria di chiusura che tira per gli stabilimenti di Chiaravalle e Rovereto).

**Trattenute in busta paga:** sta succedendo che i lavoratori in sostegno si sono visti decurtare il loro assegno mensile senza alcuna specifica comunicazione, nei mesi di gennaio e febbraio 2007 (210 euro per ciascun mese). Secondo le banche che mandano il dettaglio dei versamenti (non tutte e non sempre) si tratta di "conguaglio a debito IRPEF anno precedente". In realtà, con un mensile fisso come quello del sostegno, un conguaglio non ha senso. Il reddito di chi è in sostegno (circa 15.000 euro lordi l'anno) non si trova in una fascia per la quale ci sia stato un cambiamento di aliquota, nemmeno con la finanziaria 2007. Per di più si tratta di "anno precedente". Fin dai primi giorni di gennaio 2007, attraverso contatti telefonici, si sono chieste spiegazioni ai responsabili nazionali INPS del trattamento, a Roma. L'INPS ha dapprima detto che dovevano controllare, poi ha ammesso che c'è stato un errore, ma che non sapeva se le somme sarebbero state restituite a marzo 2007, perché la procedura per le restituzioni è complicata (efficienza a togliere, inefficienza/deficienza a ridare...); infine, pur non avendo emanato comunicazioni ufficiali riguardo le motivazioni dell'accaduto, ha assicurato che le somme indebitamente recuperate saranno restituite con la mensilità di aprile 2007. Vedremo.

**Comunicazioni BAT per la rideterminazione della buonuscita.** Quelle arrivate ai lavoratori nel mese di dicembre 2006 sono sbagliate per l'importo dell'indennità aziendale, che pur alzando le quote secondo contratto B1 da 1440,26 a 1501,58 euro è stata inserita nel calcolo al 70% anziché al 100%, come va conteggiata a decorrere dal 1/1/2002. Poi hanno capito di aver sbagliato. In pratica sono arrivate inizialmente delle lettere che riconoscevano per il livello B1 una base di calcolo di 1501,58 euro, poi corrette con delle seconde lettere che portavano l'importo a 2145,12 euro. La differenza tra questi due importi (643,54 euro) infatti fa sì che, p.es. per 27 anni di lavoro utili ai fini della buonuscita, vi siano 1158,37 euro lordi di buonuscita in più con il nuovo calcolo. Quindi l'incremento lordo che otterrà quel lavoratore solo per la voce presa in considerazione (indennità aziendale) sarà di 1268,75 euro lordi, basato sulla differenza degli importi utilizzati. Si consideri che per la determinazione finale degli arretrati sulla buonuscita vanno aggiunti anche gli effetti degli incrementi contrattuali sulla paga base di ulteriori 704,16 euro. Il totale finale che quel lavoratore percepirà sarà di 1972,91 euro lordi (circa 1500 euro netti). **IMPORTANTE: QUESTO CONTEGGIO VALE SOLO PER CHI E' USCITO DALL'AZIENDA NEL 2002.**

Per la cronaca va detto che solo qualche esubero di Bologna e Lucca iscritto al Fondo dopo il primo gennaio 2003 è già stato liquidato dall'INPDAP e solo quelli, per capirci, dei 7000 euro circa evidenziati qui sotto, mentre gli altri dei 1500 euro circa non hanno ricevuto ancora niente. In qualche posto, tipo Rovereto, si dice che passeranno mesi causa scarsità di personale ed in altri non si sa niente del tutto.

**Fatto eclatante, chi è uscito dal posto di lavoro per entrare nel fondo fino al 31/12/2002 riceverà circa 6000 euro meno di chi è uscito dopo l'1/1/2003.** Questo è dovuto sia dall'applicazione dell'aumento previsto dal rinnovo del CCNL Aziende per gli anni 2002-2005, che scaglionava parte degli aumenti previsti per il primo biennio appunto anche con decorrenza 1/1/2003, ma soprattutto dal fatto che dal 1/1/2003 l'indennità integrativa speciale è stata inglobata nella paga base. Questo significa che di tale voce si utilizza il 100%, anziché il 60% come in precedenza. Quindi solo a coloro che sono stati iscritti al Fondo a partire dal 2/1/2003 viene riconosciuto questo nuovo metodo di calcolo ai fini della buonuscita. Chi è stato iscritto al Fondo alla data del 1/1/2003, ha subito una pesante penalizzazione economica che si ripercuote su tutta l'anzianità maturata al Monopolio e all'ETI, (circa un quarto del valore complessivo della buonuscita spettante). Ciò appare di difficile comprensione se si pensa che queste norme erano già conosciute a coloro che avevano elaborato le ipotesi contrattuali. Va ricordato anche che non si tratta di "dimissioni volontarie" come si vuol far credere, visto che gli esuberanti vennero scelti dall'ETI e dichiarati tali tutti allo stesso momento. Varia solo la data di iscrizione al Fondo, che è stata discrezionalmente assunta dal Comitato amministratore del Fondo, con sua delibera del 19/12/2002, dopo mesi dalla stessa dichiarazione di esubero ed è palese che bastava iscrivere

quei lavoratori partendo dal 2 gennaio 2003. Ma con questo giochetto ha risparmiato solo l'INPDAP o anche l'ETI ?

**Bonus (d'ingresso e d'uscita) dal Fondo:** ad alcuni lavoratori è stato assegnato un bonus totale (bonus d'ingresso più bonus d'uscita) ridotto rispetto a quanto previsto dal D.M 18 febbraio 2002 n° 88 e secondo le tabelle allegate all'accordo 3 agosto 2000. Si tratta di oltre diecimila euro persi da questi lavoratori. Alcuni di loro hanno fatto ricorso al Comitato del Fondo che lo ha respinto con sue delibere nella seduta del 12 ottobre 2006 e che hanno portato come unico vantaggio all'anticipo del pagamento bonus di uscita con la mensilità di febbraio 2007, anziché all'atto del collocamento a riposo, ovvero non prima del 2009. Ora la questione, per alcuni ricorrenti, dopo aver affrontato la fase davanti agli Uffici provinciali del Lavoro per i tentativi di conciliazione, è di valutare l'ipotesi della prosecuzione del contenzioso legale vero e proprio. A questo proposito si ritiene di proporre anche agli altri lavoratori sparsi e nelle stesse condizioni uguale ricorso al Comitato del Fondo per proseguire con il tentativo di conciliazione ed eventualmente con il ricorso legale.

**Si ripropone** agli interessati il **ricorso legale** contro l'applicazione dell'interpello della CISL di Lucca all'Agenzia dell'Entrate, erroneamente applicato a tutti gli iscritti al Fondo, in conseguenza del quale – diversamente da quanto accade agli altri iscritti a Fondi analoghi (es. bancari) – i lavoratori hanno avuto pesanti ricalcoli dell'IRPEF, e le lavoratrici non hanno potuto avvalersi della riduzione al 50% dell'imposta calcolata a tassazione separata.

**Attenzione** è stata posta anche sul problema dell'applicazione dell'aliquota IRPEF al 50% sul bonus d'ingresso alle donne con più di 50 anni e agli uomini con più di 55 anni. Questo sulla base della sentenza n.C-207/04 del 21/7/2005 della Corte di Giustizia Europea che ha ritenuto applicabile anche ai lavoratori contribuenti di sesso maschile l'abbattimento del 50% dell'aliquota di tassazione delle somme erogate a titolo di incentivo all'esodo. Il problema è stato sollevato da parte di alcuni lavoratori bancari in esubero che hanno un trattamento di sostegno analogo al nostro, evidenziando questa differenza come discriminazione tra uomo e donna. Alcuni lavoratori ex-Monopoli in sostegno ed altri che hanno avuto l'incentivo all'esodo si sono attivati provvedendo ad inoltrare istanza all'ufficio delle Entrate territorialmente competente. L'istanza individuale è stata presentata nel giugno 2006 e ad oggi non ci è stata data risposta. Tenuto conto che trascorsi i 90 giorni si considera da parte dell'Ufficio Entrate il "SILENZIO-RIFIUTO", si sta valutando il caso di un ricorso presso gli stessi Uffici.

\* \* \* \* \*

Gli argomenti esposti non sono certamente esaustivi ed è per ciò che con questo resoconto questo Coordinamento si rivolge agli altri colleghi sparsi per il territorio nazionale per far conoscere la loro situazione, sollecitandoli a **farsi sentire** ed a **farsi soprattutto parte attiva** nel produrre iniziative indirizzate alla soluzione delle questioni ancora aperte.

Per ora si è ritenuto necessario, oltre a verificare per vie brevi alcune questioni per accertare lo stato reale della situazione, di chiedere degli **incontri specifici con BAT, INPS ed INPDAP con una delegazione del Coordinamento** a cui dovrebbero partecipare rappresentanti delle varie realtà con cui discutere le diverse problematiche. All'esito di questi incontri, ammesso che si tengano, verranno decise le iniziative ritenute necessarie ed idonee per la loro soluzione.

È stata anche decisa la realizzazione di **un dossier sulla privatizzazione del Monopoli**, da mandare ai giornali. Tutti i colleghi sono invitati a partecipare inviando i propri contributi.

28 Febbraio 2007

**Gruppo di coordinamento per il sostegno al reddito.**

Per contatti: Giovanni 339-7936407 [glas@virgilio.it](mailto:glas@virgilio.it) e Renato 349-4657434 (Rovereto TN) - Maurizia 339-8668180 e Simonetta 051-6341884 [zerri.simonetta@libero.it](mailto:zerri.simonetta@libero.it) (Bologna) - Giuliana 333-7270904 (Lucca) - Altidea 329-1310263 (Chiaravalle AN) - Carmela 349-0708948 (Cava de' Tirreni SA) - Antonio 328-4774183 (Lecce) - Giulio 333-4437347 (Napoli) - Alessandro 347-1207827 [ascatol@tin.it](mailto:ascatol@tin.it) (Roma) - Andrea 339-3272384 [arossi522005@yahoo.it](mailto:arossi522005@yahoo.it) (Firenze) - Manola fax 0583-329123 (Lucca) - Michele 328-0678214 [michele.farinola@tele2.it](mailto:michele.farinola@tele2.it) (Bari) - Mariano tel./fax 081-5316894 (Napoli).